



ONCINO

“...in comune”

Lou noste bel paì



UN IMPEGNO PER ONCINO

Con il Consiglio comunale di insediamento del 23 maggio scorso, è iniziato il percorso esecutivo dei nuovi Amministratori del Comune di Oncino. È stato per me un grande onore ed anche una grande emozione aver assunto solennemente, con il giuramento, il ruolo di Sindaco e presiedere il primo Consiglio Comunale del mandato. Un mandato iniziato con entusiasmo, fierezza e con alto senso di responsabilità, nell'amministrare questo paese dove sono cresciuto, a cui sono profondamente legato e verso cui ho un grande senso di appartenenza, perché rappresenta la nostra terra, le nostre radici.

È sempre vivo il ricordo di quando, proprio dove ora ci sono gli uffici, in cui opera quotidianamente il nostro bravo Claudio, andavo a scuola..., soprattutto di quell'ultimo anno scolastico, 1972, quando a frequentare la terza elementare eravamo in due soli scolari...!

Pur nella consapevolezza di un percorso non facile intriso più di oneri che di onori, ho accettato l'idea di candidarmi a primo cittadino per portare a compimento iniziative utili al paese, ma anche grazie alle sollecitazioni e pressioni ricevute da non pochi amici e conoscenti che mi hanno incoraggiato in tale scelta che inizialmente non era del tutto

IN QUESTO NUMERO

2-3	Attività rurali Urbanistica e Lavori Pubblici Un impegno per il territorio Elezioni Maggio 2011
4-5	Il Programma amministrativo
6-7	Auguri a Claudio Lettera al Presidente
8-9	Il Museo dell'Alpetto
10-11	Salita al Viso - Rievocazione Dalla Stella Alpina
12-13	Notizie Flash Gioventù Oncinese in abiti d'epoca
14-15	Oncino: Chiesa e Comunità Alpini ed ex Combattenti Dove sono finiti i soldi
16-17	Eventi parrocchiali Alfredo Ferrero
18-19	Al lupo, al lupo Lavori su strada provinciale

scontata.

Siamo altamente soddisfatti del risultato ottenuto: raggiungere oltre l'80% di consensi non è cosa facile, tantomeno scontata..., è un risultato che ha oltrepassato ogni più ottimistica aspettativa!!! Ai cittadini che ci hanno votato vada il mio personale sincero ringraziamento. Gli Elettori, con il loro voto, ci hanno dimostrato piena fiducia. Con l'alta partecipazione alle elezioni, i residenti di Oncino hanno celebrato il principio più ambito di ogni democrazia, il diritto di voto, e lo hanno esercitato con estremo interesse e con ferma convinzione, senza lasciare schede bianche. Spero con tutto il cuore di poter ricambiare la fiducia in questi 5 anni, dimostrando di essere all'altezza del compito affidato. ➡ pag. 20



Nella foto i 10 componenti attuali della nuova Amministrazione: sarà l'ultima composizione consigliare in carica fino a fine mandato oltre il quale sarà prevista una nuova composizione del consiglio comunale in numero di 6 Consiglieri più il Sindaco, senza più assessori per i comuni fino a 1000 abitanti (in base alla manovra approvata con legge n. 148 del 14.09.2011). Da sinistra: Mazzoni Ciro, Ferrero Domenico Franco, Demontis Natalino, Fantone Alfredo (assessore), Bonardo Giovanni (vice sindaco), Piero Abburà (sindaco), Molineri Luca (assessore), Allisio Maria Grazia, Mattio Bruno e Mattio Giuseppe Dario.



Lou noste bel pai

LE ATTIVITÀ RURALI

Saluto cordialmente tutti i lettori e ringrazio gli elettori che con le loro preferenze mi hanno dato fiducia.

Considero l'attività rurale come una scuola di vita, parte importante della vita individuale, essa deve uscire dal ghetto in cui è confinata, paralizzata e marginalizzata. Per rilanciare le attività montane, sarà necessario riscoprire la dipendenza dalla natura. In questo ambito sarà valutata attentamente la vocazione agro-silvo-pastorale che il nostro territorio offre, con pieno sostegno alle aziende già operanti sul territorio.

Ritengo importante andare oltre al concetto produttivo grandi quantità a scapito a volte della qualità. L'attività rurale dovrà essere collocata dentro il contesto con una gestione oculata e rispettosa del territorio, attribuendole funzioni sociali, valorizzando maggiormente gli aspetti più pratici, ed in parte già acquisiti dal profilo politico, legati alla salvaguardia del paesaggio.

Nei 5 anni passati si è lavorato per la sistemazione in loco dei confini di pascolo in situazioni chiare solo a livello cartaceo ma non sul campo. Ora sarà importare, tramite contributi provenienti dal Piano di Sviluppo Rurale, attingere a fondi per poter migliorare e creare nuove strutture per gli alpeggi quali ricoveri per animali, locali per la caseificazione a norma, così come la legge prevede. A tale scopo, personalmente chiederò incontri con assessorati regionali al fine di contribuire ad una miglior politica della manutenzione del territorio con la riqualificazione di attività tradizionali come l'alpeggio e la forestazione e un recupero della ruralità tipica dei luoghi. Tenendo presente che negli ultimi anni ad Oncino sono emersi anche nuovi progetti, quali un agriturismo in fase di costruzione e coltivazioni di piante officinali (genepi Tirolo), darò piena disponibilità per valutare i punti di forza e le lacune dell'assistenza tecnica fornita dai vari centri (che sicuramente

non conoscono il territorio come noi Oncinesi) per promuovere, agevolare e accompagnare la crescita e lo sviluppo di queste nuove attività.

Per quanto riguarda la fasce laterali delle strade (comunali e provinciale), al fine di migliorarne la sicurezza e la visibilità (secondo i dettami del Regolamento Comunale di Polizia Rurale), stiamo dando corso alle operazioni di taglio piante in tutti quei tratti dove i privati non sono finora intervenuti. In seguito a pubblicazione del bando, si è aggiudicata i lavori di taglio piante e pulizia lungo la provinciale la ditta Legnami Valle Po Paesana snc di Besso Eugenio e Beolè Maurizio, per un importo di € 2151; la ditta dovrà completare i lavori entro giugno 2012, considerata la vastità dell'area oggetto di intervento (dal bivio di Oncino fino al capoluogo).

Il Vice Sindaco
Giovanni Bonardo

URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

L'assessore all'edilizia e all'urbanistica deve seguire le pratiche di affidamento e l'andamento dei lavori pubblici che vengono affidati per cottimo fiduciario, collaborare con il tecnico comunale per quanto concerne l'edilizia privata, evitando di tenere nei confronti del singolo cittadino che decida di investire soldi nella nostra realtà, un atteggiamento ostile, mirato esclusivamente al rispetto delle norme a tutti i costi. Ciò tuttavia, non significa lasciare libero sfogo all'abusivismo e al mancato rispetto delle regole, ma semplicemente cercare di avviare un proficuo dialogo tra Comune e privato, tra Comune e progettisti per trovare eventuali soluzioni a problemi che a prima vista potrebbero apparire come un ostacolo a qualsiasi intervento.

Inoltre, è particolarmente importante per l'assessore mantenere nel tempo solidi contatti con gli uffici della Regione Piemonte in modo da essere sempre aggiornato in merito alla pubblicazione di bandi e finanziamenti regionali, mirati a interventi di carattere edilizio, (per quanto riguarda strade e manufatti) o sportivo (per ciò che concerne l'impiantistica o la promozione di varie attività fisico-sportive).

L'assessore all'edilizia e all'urbanistica di un comune deve anche procedere a un'attenta osservazione e a un accurato studio e controllo del territorio comunale, per le aree di sua competenza.

Diversi sono i lavori già messi in bilancio, tra i quali troviamo la manutenzione straordinaria dell'ala porticata della piazza, in modo tale da evitare future rotture accidentali e la manutenzione generale dell'intonacatura ove ammalorata, i lavori di manutenzione generale dell'area del cimitero, quali

la riqualificazione del vialetto d'ingresso, l'asportazione della ruggine presente su cancelli e ringhiere e la loro successiva pitturazione, la tinteggiatura della facciata della cappella, il posizionamento della pietra di coronamento del muro perimetrale, la ritinteggiatura delle pareti interne dei muri perimetrali e il riposizionamento di un tratto di ringhiera.

È stato realizzato un parcheggio pubblico (capienza circa 2-3 veicoli) nell'area retrostante la Chiesa, terreno che un tempo ospitava il vecchio forno del capoluogo, già acquisito dal Comune, e la demolizione dell'ex prigione con conseguente realizzazione di area di manovra per autoveicoli.

Inoltre, in seguito a notevoli pressioni sulla Comunità Montana dovrebbero riprendere i lavori di completamento dei locali al primo piano del palazzo comunale.

Sarà presto avviato un piccolo censimento di tutte quelle situazioni di fabbricati, prospicienti la pubblica via o spazi pubblici, che si trovano in precario stato di conservazione e che possono rappresentare nel tempo un rischio per l'incolumità della popolazione. A questo proposito verrà richiesto ai proprietari di intervenire oppure, in alternativa di cedere a titolo gratuito al Comune tali fabbricati fatiscenti. Verranno quindi apportate varianti non sostanziali al piano regolatore, sfruttando il cosiddetto art. 17, per creare sul sedime di tali ruderi alcuni spazi pubblici da destinare ad esempio a parcheggi, aree di manovra, ecc. Tuttavia la procedura richiede i suoi tempi, ma restiamo fiduciosi.

L'Assessore
Arch. Molineri Luca



Lou noste bel pai

UNA SCELTA DI VITA

La maggior parte di voi saprà che mi sono trasferito al Serre di Oncino da dicembre 2010, ho fatto una scelta di vita importante, ritenuta da qualcuno sconsiderata e pazza, ma contrariamente a tutto e a tutti sono felice di averla fatta. Ringrazio tutti coloro i quali ci hanno dato fiducia, che hanno creduto nel nostro progetto, nel nostro percorso. Che credono, come noi, nella possibilità che le cose alla fine possano cambiare. Per cambiare occorre avere il coraggio di osare, di uscire fuori dagli schemi.

Tutti voi avete mostrato grande maturità partecipando alle elezioni e questo è un segno tangibile non solo di come queste elezioni sono state particolarmente sentite da tutti, ma al tempo stesso mi consente di poter ribadire con forza che questo voto ha dato spessore e contenuto ad una rappresentanza che



qualcuno aveva messo fin dall'inizio in discussione.

Voglio fare del mio meglio in maniera autorevole e sono certo di poterlo fare grazie all'aiuto, ai suggerimenti, ai consigli di tutti voi. Il mio impegno sarà sempre proiettato tra l'altro, a valorizzare il nostro territorio. Intendo esercitare il mio mandato di assessore nel rispetto del principio di collegialità della Giunta nella quale mi riconosco pienamente.

Concludo ricordando a tutti la fortuna che abbiamo a vivere in questo luogo che può essere definito semplicemente con una sola parola: meraviglioso.

L'Assessore
Fantone Alfredo

ELEZIONI MAGGIO 2011

Lista n. 1: DIFENDIAMO ONCINO	
Candidato a Sindaco MAZZONI CIRO	
VOTI DI LISTA	5 (7,04%)
Nome e cognome dei candidati:	preferenze
FERRERO MARTINA	0
FANTONE FRANCO	0
VIORA NAZZARENO	0
FARAONE MONICA	0
CORVAGLIA GIAN LUIGI	0
VACCARI ALESSANDRO	0
CRAVERO DAVIDE	0
CANTAMESSA DANIELA	0
LA MANTIA ROSANGELA	0

Lista n. 2: INSIEME PER ONCINO	
Candidato a Sindaco ABBURA' PIERO PAOLO	
VOTI DI LISTA	57 (80,28%)
Nome e cognome dei candidati:	preferenze
BERTORELLO BRUNA	4
BONARDO GIOVANNI DOMENICO	8
DEMONTIS NATALINO	6
FANTONE ALFREDO	9
FERRERO DOMENICO FRANCO	9
MARCHETTI MARIO	2
MATTIO GIUSEPPE	6
MOLINERI LUCA	6
NICOLA ENRICO	6

Lista n. 3: TRADIZIONE E RINNOVAMENTO	
Candidato a Sindaco MATTIO BRUNO	
VOTI DI LISTA	9 (12,67%)
Nome e cognome dei candidati:	preferenze
ALLISIO MARIA GRAZIA	5
CESANO DANIELA	1
FENOGLIO DIEGO	0
CRESPO MARINA	2
COMISSO SILVANA	0
FERRETTI SILVIO	0
PEIRETTI GIULIANA	1
FALASCO BRUNA	0
PEIRASSO MARINA	0

Aventi diritto al voto (inclusi resid. all'estero)	91
Votanti	72
Schede nulle	1
Schede bianche	---

PROCLAMATI ELETTI E CARICHE
ABBURA' PIERO PAOLO (Sidaco)
BONARDO GIOVANNI DOMENICO (Assessore Vice Sindaco)
DEMONTIS NATALINO (Consigliere)
FANTONE ALFREDO (Assessore)
FERRERO DOMENICO FRANCO (Consigliere)
MATTIO GIUSEPPE DARIO (Consigliere)
MOLINERI LUCA (Assessore)
MATTIO BRUNO (Consigliere)
ALLISIO MARIA GRAZIA (Consigliere)
MAZZONI CIRO (Consigliere)



Lou noste bel pai

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

La lista civica da noi formata è composta da persone che già in passato hanno svolto la carica di amministratore e da nuovi inserimenti che si sono resi disponibili a dare il loro contributo, riconoscendosi tutti insieme nei valori di democrazia partecipata, di solidarietà, di salvaguardia del bene comune, di sostegno alle attività presenti, di tutela dell'ambiente, di rispetto delle regole e che sono legate tra loro esclusivamente dalla volontà di rendersi utili alla propria comunità.

La formazione del nostro programma è avvenuta secondo i principi di trasparenza, chiarezza e correttezza dell'azione amministrativa, nel pieno interesse della collettività: su questo punto siamo grati alla minoranza per l'attenta vigilanza che vorrà esercitare sul nostro operato e auspichiamo anche una proficua collaborazione.

Riteniamo indispensabile concertare iniziative e



progettualità con la Comunità Montana, intesa come agenzia di sviluppo del territorio, per sfruttare al massimo le risorse e le opportunità di sostegno. Comunità Montana che ha avuto tutte le sue belle vicissitudini, alcune delle quali hanno coinvolto anche Oncino. Abbiamo già avuto più incontri per fare il punto della situazione sui lavori del palazzo comunale e relativa strada di accesso totalmente in carico alla C.M.: un percorso che dura ormai da troppo tempo, non però per colpa dell'Amministrazione comunale passata: inizialmente il tutto era in capo all'ing. Savoretto (progettista, direttore lavori e responsabile del procedimento), poi viene imposto l'accorpamento delle C.M. (e l'ing. Savoretto lascia l'incarico e si trasferisce in altro ente), poi ancora il tutto passa nelle mani del geom. Ellena (nominato direttore lavori e responsabile del procedimento), che dopo poco lascia l'incarico e va a lavorare altrove; ora la direzione lavori è stata affidata all'esterno. Oltre a questi problemi di ordine interno, anche la ditta incaricata dei lavori non ha di certo brillato per il rispetto dei tempi: si tratta della CM Impianti di Pianezza. Per fortuna la C.M. non ha redatto lo stato di avanzamento lavori quindi non ha sborsato denaro...

Ecco sinteticamente i punti principali del nostro programma amministrativo.

Fonti rinnovabili

Riteniamo utile valutare eventuali possibilità di sfruttamento delle acque, quali risorse rinnovabili, nel pieno rispetto dell'intero nostro territorio.

A tale scopo è nostra precisa intenzione seguire i lavori di avvio e completamento della centralina idroelettrica captante l'acqua dell'acquedotto del Pasché (troppo pieno), ad esclusiva partecipazione pubblica, al fine di porre le basi per futuri e costanti introiti per le casse comunali, da reinvestire sul territorio.

Territorio e Ambiente

L'attività primaria sarà quella volta alla cura e al mantenimento dell'arredo urbano, delle piazze, del cimitero e dei vari punti di captazione degli acquedotti comunali. Sarà prioritaria la cura e il mantenimento del manto delle strade comunali carrozzabili, comprese le loro fasce laterali che saranno ripulite dalla vegetazione (secondo i dettami del Regolamento Comunale), al fine di migliorarne la sicurezza e la visibilità.

Oltre ai lavori di ordinaria manutenzione, sono da considerare importanti e prioritarie le opere di intervento straordinarie idonee a migliorare la viabilità sulle nostre strade comunali e altri cospicui interventi finalizzati a ricavare parcheggi nei centri abitati, alquanto utili nei momenti di particolare afflusso veicolare. Sarà più facile attuare questo punto se si avrà l'appoggio economico da parte di enti superiori, a cui sarà nostra cura rivolgerci per realizzare nuovi investimenti.

Ulteriore nostro obiettivo sarà quello di portare a termine le procedure riguardanti la regolarizzazione delle occupazioni senza valido titolo (Usi Civici), con le idonee procedure di ricognizione e la conseguente stipula dei contratti, così da reinvestire sul territorio, in opere permanenti di interesse generale della popolazione, il cospicuo ammontare dei proventi di tale capitolo. È nostro preciso intento valorizzare alcuni agglomerati, ormai in palese stato di abbandono, ubicati su aree soggette ad uso civico, con la realizzazione di strade di accesso, al fine di favorire il più possibile una loro regolarizzazione da parte dei proprietari dei fabbricati e venir meno così alle operazioni di reintegra in capo al comune. Ciò al fine di incentivare le ristrutturazioni e favorire il recupero di ruderi che spesso, trovandosi in posizioni ottimali, godono di ottima vista panoramica.

Per quanto riguarda l'ambiente, oltre che operare per un rispetto incondizionato del contesto ambientale in cui viviamo, riteniamo preponderante la dovuta attenzione alla raccolta differenziata giunta anche a Oncino con tre mini isole ecologiche. Sarà nostra cura coinvolgere il più possibile la popolazione affinché l'impegno a differenziare i rifiuti diventi una consuetudine da parte di tutti, sia di chi frequenta Oncino abitualmente, sia per quanti lo frequentano nei fine settimana.



Lou noste bel pai

Cultura e Turismo

Intenderci su cosa sia la cultura non è immediato, eppure di definizioni ce ne sono a migliaia. La nostra si avvicina alla definizione più semplificata che dà l'UNESCO: “*Una serie di caratteristiche specifiche di una società o di un gruppo sociale in termini spirituali, materiali, intellettuali o emozionali*”. Io direi che ci sta una versione ancora più semplificata ed esauriente: **Cultura = modo di vivere**. I modi di vivere cambiano, cambia quindi la cultura e cambiano anche le pretese; purtroppo il pensiero corrente si traduce in “*tutto e subito*”. Tuttavia, riteniamo prioritario salvaguardare quella cultura del passato giunta fino a noi, quale base consolidata necessaria per infondere quel reale senso di appartenenza alla comunità. A tal fine consideriamo utile e necessario interfacciarsi con la popolazione per intraprendere scelte il più possibile partecipate.

Proseguirà la pubblicazione del notiziario comunale quale organo di informazione locale ma allo stesso tempo voce dell'intera comunità, che ferma su un pezzo di carta avvenimenti destinati a diventare storia. Invito tutti i consiglieri a dare la loro disponibilità a partecipare per collaborare nella redazione. Tutto questo per lasciare una traccia, un segno della vita amministrativa del nostro paese e della nostra comunità sviluppando un'immagine positiva del nostro paese.

Sarà valorizzato l'associazionismo locale e lo spirito di volontariato con la promozione e il sostegno di attività e con iniziative volte all'aggregazione.

Per quanto riguarda il turismo, è evidente che Oncino con il suo vasto territorio offre spunti di itinerari turistici semplicemente unici. Per meglio sfruttare questa risorsa gratuita, intendiamo impegnarci per rendere percorribile la fitta ragnatela di sentieri presente. A tal fine sarà messa in atto la necessaria attività di ripristino e la redazione di minuziosa cartografia. Il ripristino di antichi sentieri avverrà con l'ausilio delle squadre forestali della Regione Piemonte che già hanno avuto modo di ben operare sul nostro territorio, e con eventuale volontariato locale. Obiettivo finale sarà quello di offrire la possibilità a quanti lo vogliano di percorrere agevolmente il territorio oncinese attraverso quelle che erano le vecchie strade comunali, che, arricchite da adeguata cartellonistica, aumenteranno notevolmente la conoscenza turistica e culturale del territorio della valle del Lenta. Ulteriore obiettivo vuole essere quello di realizzare una pubblicazione, un pieghevole illustrativo utile a divulgare e valorizzare l'offerta turistica che Oncino, inserito nell'ampio anfiteatro di montagne e unico paese visibile dalla bassa valle, può offrire al visitatore. Uno strumento cartaceo di promozione turistica del nostro territorio che è semplicemente bello. Il depliant sarà composto di una parte descrittiva e di una parte fotografica e vorrà essere una guida al turista di passaggio, così da fare emergere e divulgare



la presenza di questo angolo nascosto di terra piemontese, dove, lontano dal rumore e dalla frenesia, sopravvive il fascino del silenzio. Si darà corso a operazioni idonee a implementare l'afflusso di appassionati di sport invernali con la promozione del turismo invernale, sia per quanto riguarda lo sfruttamento della pista di sci di fondo, sia per gli innumerevoli percorsi fuori pista, già mete frequentate da sempre più numerosi appassionati di neve fresca.

Agricoltura

In questo ambito sarà valutata attentamente la vocazione agro-silvo-pastorale che il nostro territorio offre, con pieno sostegno alle aziende già operanti sul territorio. A tal fine sarà seguito con particolare attenzione il Piano di Sviluppo Rurale per accedere a eventuali benefici con ricaduta positiva sul territorio, con contatti diretti con amministratori regionali. Nel contempo saranno sostenute eventuali altre attività connesse al mondo dell'agricoltura.

Urbanistica ed Edilizia

Considerando l'Urbanistica come quella scienza che si occupa dello sviluppo del territorio, intendiamo analizzare il piano regolatore esistente per valutare eventuali modifiche idonee a rendere più agevoli determinate procedure riguardanti l'utilizzo di materiali diversi, facendo dei distinguo in relazione all'ubicazione dei fabbricati esistenti e al contesto generale su cui sorgono. Il tutto nella prospettiva di rendere più armonioso e organico lo sviluppo estetico del “paesaggio” in funzione dell'agglomerato esistente.

Per quanto riguarda l'Edilizia, intesa come arte del costruire, riteniamo opportuno approfondire i contenuti del regolamento edilizio esistente al fine di trovare il più possibile corrispondenza con la realtà, addivenendo eventualmente ad una modifica del regolamento stesso.

Deleghe assegnate ai tre Assessori:

- Al Vice Sindaco Assessore Bonardo Giovanni delega ad **Attività rurali, Attività agrituristiche, Attività venatorie e Alpeggi**.

- All'Assessore Fantone Alfredo delega a **Territorio, Ambiente e Turismo**.

- All'Assessore Architetto Molineri Luca delega all'**Edilizia, Urbanistica, Lavori Pubblici**.

Restano in capo al Sindaco: **Protezione civile, Bilancio, Usi civici, Cultura e Amministrazione generale**.

Auspichiamo, in questo tempo amministrativo, di portare a compimento le nostre proposte, e di saper fronteggiare al meglio gli obblighi legislativi imposti dalla recente manovra finanziaria che per nulla ha favorito i piccoli comuni.

La Giunta Comunale



Lou noste bel pai

AUGURIA CLAUDIO: 30 ANNI IN COMUNE ...!



Tutti noi conosciamo Claudio, il nostro impiegato - vigile, sempre a disposizione di tutti per ogni tipo di incombenza di sua competenza o meno che sia. Personalmente lo conosco dai tempi della sua assunzione, essendo quasi coetanei, ma devo dire che in qualità di sindaco ho modo di sperimentare quasi quotidianamente la sua laboriosità e il suo costante impegno nel prendersi cura tra le complessità della burocrazia degli "affari del comune", con particolare attenzione, dedizione e meticolosità, per non parlare dell'ottima memoria che condivide al momento opportuno quando le necessità lo richiedono.

Per questo motivo, a nome di tutta l'Amministrazione gli porgo i più sinceri Auguri per un sereno proseguo nella sua attività e nel suo cammino personale e familiare, nella speranza che si apra una finestra per le sue più che legittime aspettative (temo però molto improbabile...).

Per meglio evidenziare questa sua tappa di 30 anni di lavoro presso il Comune di Oncino, ho chiesto al corrispondente giornalistico de "L'Eco del Chisone" sig. Aldo Nosenzo, stabile a Oncino tutto l'anno, di rivolgergli una intervista che riporto integralmente.



Era l'aprile del 1981, Claudio Bianchi lavorava alla ITT di Barge e per migliorare la propria posizione lavorativa, scelse di partecipare al concorso per un posto da applicato messo guardia, nel comune di Oncino che si aggiudicò. Da allora sono passati più di trent'anni, sono cambiate tante cose a livello comunale nella struttura e nella burocrazia e lui è diventato per tutti semplicemente Claudio.

Entrò nella macchinosa organizzazione amministrativa comunale con Bruno Mattio sindaco e si sa che per caratterizzazione del suo incarico, il rapporto con il sindaco è ampio e assiduo; a Mattio succedette Graziella Martina e dopo per un breve periodo Piero Margaria, quindi Claudia Abburà e dopo il fratello Mario Bianchi, per

finire con l'attuale sindaco Piero Abburà. Ovviamente non gli chiediamo con quale primo cittadino si sia trovato meglio, perché invece, lo facciamo con la figura del segretario, incarico che ha convogliato ad Oncino una miriade di personaggi, chi per un tempo relativamente più lungo chi invece vi è passato come una meteora, altri solo occasionalmente a "scavalco", ma Claudio c'era sempre tanto da vederne di tutti colori. "Ho apprezzato molto Piero Margaria – spiega Claudio – che prima di diventare sindaco ricopriva l'incarico di segretario, era una persona in gamba con una grossa professionalità, mi risolveva parecchi problemi amministrativi e trovava sempre una risposta concreta ai quesiti che gli ponevo, come d'altronde mi trovo bene con l'attuale segretario Pesce". Purtroppo non tutti i segretari sono stati così, alcuni proprio non hanno dimostrato alcun interesse per il compito che dovevano svolgere, altri avevano una preparazione perlomeno superficiale, tanto che non sono mancati i problemi. Ma quello che Claudio lamenta maggiormente "...è il fatto che continui cambiamenti di persona, comportano iniziare da capo ogni volta e ricostruire pratiche e questioni, rallentando il disbrigo del lavoro e attendere che il nuovo segretario s'impraticisca del contesto". D'altronde il suo lavoro comporta confrontarsi di continuo con il segretario ed è all'interno dell'amministrazione comunale un rapporto molto importante.

Ma di cosa si deve occupare Claudio? Potremmo dire più facilmente di cosa non deve occuparsi, essendo l'unico impiegato del Comune, deve seguire tutto, dall'anagrafe al bilancio, dai servizi alle elezioni, per farla breve tutta la macchina amministrativa. A tal proposito "Tutta la parte amministrativa, si è nel tempo continuamente complicata – continua Claudio – le operazioni sono aumentate e sono sempre più complesse, l'informatica ha ormai un ruolo fondamentale, ma non sempre funziona a dovere. Le disposizioni dello Stato sono elaborate sui grandi Comuni, ma noi le dobbiamo fare nella stessa maniera, per cui la formazione è sempre più complessa e poi diciamolo, ci sono tante tabelle e statistiche da fare in continuazione, che non si sa poi chi legga o a cosa servano, però si debbono fare".

Sui rapporti con le persone, pensa di avere un buon rapporto con la popolazione oncinese "Anche se spetta a loro dirlo, come pure con i vari Enti".

E' perplesso sulla Comunità Montana, dove le passate esperienze di servizi associati non hanno sortito grandi effetti "Una realtà incerta, ha coinvolto una molteplicità di persone i cui avvicendamenti hanno creato qualche problema. Forse in passato hanno

assunto troppe pratiche che poi non sono riusciti a seguire, aggiungendo problemi a problematiche irrisolte. La Cm se gestita in modo opportuno potrebbe dare un contributo ai comuni, ma al momento attuale è un Ente con poche attivazioni, con noi, solo il servizio di protezione civile". Sulla soppressione dei piccoli comuni invece le idee sono chiare "L'accorpamento dei piccoli comuni si può fare, non come è stato ipotizzato e soprattutto in un lasso di tempo più ampio di quello indicato. Ma la soppressione dei comuni è illogica".

È cambiato anche l'ambiente di lavoro, con la ristrutturazione del Palazzo Comunale gli uffici sono diventati vani degni di essere vissuti "Non c'è paragone, avevamo una stufetta a cherosene che si accendeva al mattino quando si arrivava in ufficio e tutto era freddo e poi se c'era vento la si doveva spegnere. Ora lavoriamo in ambienti adeguati". Ma il paese come è cambiato? "E' ancora diminuita la popolazione, si è più che dimezzata da quando ho assunto l'incarico, anche se il grande esodo si è verificato prima. Nel mentre sono stati chiusi gli ultimi esercizi commerciali esistenti che già erano pochi. L'alpeggio invece non è variato di molto, rimane un'importante attività del territorio, cosa che già era prima".

E degli eventi naturali cosa può raccontarci? "Certo, da quel lato in trent'anni ne ho visti parecchi, mi ha impressionato il cataclisma di inizio 2000, con vento fortissimo e piante che cadevano dappertutto, io con la postina e il cantoniere, siamo rimasti bloccati alla Ruera a causa degli alberi nella provinciale. Con la neve non lamento un cattivo approccio, tranne una volta che ho deciso di scendere a piedi e lasciare la macchina ad Oncino, mentre scendevo la neve aumentava fino a trovarmene un metro davanti che dovevo spingere con le gambe e le braccia, una faticaccia che mi ha lasciato il segno per parecchi giorni. Al ponte del bivio ci sono arrivato che era ormai notte".

Si è occupato di parecchi investimenti per lavori da fare sul territorio, tanto che è difficile ricordarli tutti "...citerei la ristrutturazione del municipio, che è conclusa a metà ma spero davvero che vada in porto anche il rimanente come sembra, molti lavori dappertutto, ricordo come impegno, gli investimenti che abbiamo ricevuto per finanziare i danni dell'alluvione, ma è difficile fare una scaletta in base alla loro importanza".

Potremmo dire trent'anni e non li dimostra, però sono passati ed è il raggiungimento di bel traguardo: Auguri Claudio.



Lou noste bel pai

LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Venerdì 7 ottobre il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è venuto a Cuneo per incontrare il Comitato per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia e i sindaci della Granda. Napolitano è l'ottavo Capo di Stato a far visita alla nostra provincia e ha voluto inserire nel suo programma un incontro con i Sindaci. A nome e per conto di tutti i piccoli comuni, la Presidente dell'Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia (ANPCI) Franca Biglio ha inoltrato una lettera che riportiamo integralmente.



"Ill.mo Signor Presidente, Come Lei ben sa il Piemonte si caratterizza per una vasta estensione del territorio montano e un'antica gestione del territorio attraverso comuni, spesso di piccole o piccolissime dimensioni.

A fronte di questo tessuto connettivo fatto di enti locali, negli ultimi anni una serie impressionante di manovre finanziarie si è scaricata principalmente sui comuni.

Lo Stato ha sistematicamente ridotto i suoi trasferimenti, ha imposto il patto di stabilità ai comuni con più di 5 mila abitanti, creando enormi problemi di gestione e bloccando gli investimenti.

Ha imposto il blocco della spesa del personale al livello del 2004 non consentendo nemmeno di sostituire il personale in malattia, anche nei comuni con solo un dipendente a livello amministrativo.

La manovra finanziaria dello scorso mese di agosto, definitivamente approvata dal Parlamento, con la Legge 148 del 14 settembre scorso, ha ulteriormente accentuato il taglio di risorse finanziarie ai Comuni, ha incredibilmente esteso il patto di stabilità anche ai piccoli comuni e alle unioni di comuni, ma soprattutto ha posto le condizioni per la soppressione di fatto dei comuni sino a mille abitanti, lasciando un sindaco e un ridotto consiglio comunale senza poteri e senza risorse.

Queste misure incidono in modo pesantissimo sulla possibilità di governo del nostro territorio e sull'erogazione dei servizi alla popolazione. Si tenga conto che i comuni sino a mille abitanti sono circa 600 in Piemonte e ben 137 in provincia di Cuneo.

In alcune zone montane questa norma ci porta in tempi brevi a privare di una capillare presenza amministrativa aree di circa 450 kmq!

I nostri piccoli comuni presentano dei livelli di virtuosità elevatissimi e costi bassissimi della politica. Non si vedono, né sono indicati, i risparmi per i conti dello Stato di simili provvedimenti istituzionali; per contro si vedono i danni che questi comportano per il sistema democratico dei nostri territori.

I sindaci, gli assessori e i consiglieri dei nostri piccoli comuni non sono poltrone da eliminare: sono la democrazia da difendere! Nella nostra regione, in particolare, i comuni non sono un problema, sono una risorsa! Sia detto con chiarezza: l'eliminazione dei comuni, la sistematica riduzione delle rappresentanze dei nostri territori sono un attacco alla democrazia. Un attacco che è stato veicolato come un

risparmio per i conti dello Stato.

Non si sentiva il bisogno di un ulteriore restringimento del patto di stabilità nei confronti dei comuni, tanto meno della sua estensione ai piccoli comuni, ma soprattutto non si sentiva il bisogno di creare una nuova figura di unione di comuni forzata che porta all'eliminazione dei comuni che ne fanno parte, quando da tempo gestiamo, attraverso forme associative liberamente scelte sulla base dell'autonomia costituzionalmente riconosciutaci, una gran quantità di servizi e funzioni nel rispetto del principio di efficacia, efficienza ed economicità.

Signor Presidente, sappiamo quanto Lei sia sensibile e attento alle garanzie costituzionali della nostra Repubblica e quanto Lei stia a cuore lo sviluppo della democrazia.

Le chiediamo, quindi, di operare affinché venga pienamente ristabilito il rispetto dei poteri dei comuni e la loro funzione quale presidio territoriale e democratico dello Stato, in ossequio agli art. 114, 117 e 119 della nostra Costituzione.

A 150 dall'Unità d'Italia ci sembra di poter affermare che i tanti piccoli comuni d'Italia (custodi di un enorme patrimonio di storia, di arte, di cultura, di tradizioni, di specificità) rappresentano un presidio indispensabile per la tutela e la difesa del territorio, un collante per l'Unità d'Italia. In particolare il Nord, la sua gente, il suo sistema territoriale, le sue autonomie, il mondo delle Alpi, costituiscono una grande risorsa per una politica di sviluppo per il nostro Paese.

In attesa di poterLa accogliere a Cuneo il prossimo 7 ottobre Le porgo i miei più distinti saluti a nome di tutti i sindaci dei Piccoli Comuni d'Italia".



IL MUSEO DELL'ALPETTO

È stato alquanto significativo ritrovarsi il 31 luglio scorso all'Alpetto per un'occasione irripetibile: l'INAUGURAZIONE del MUSEO dell'ALPETTO titolato “GLI ALBORI DELL'ALPINISMO ITALIANO”. La giornata poco promettente non ha comunque scoraggiato più di tanto la salita degli affezionati e i vari giri dell'elicottero: si sono radunate circa 500 persone, ben oltre il numero presente il 26 giugno al Quintino Sella ...

È noto che vicende storiche e il tracciamento di altre vie di salita al Viso hanno causato negli anni una sorta di abbandono alpinistico del vecchio Ricovero dell'Alpetto. Abbandono ulteriormente accentuato nel 1905 quando venne inaugurato il nuovo rifugio Quintino Sella al lago grande di Viso, costringendo così il Comune di Oncino a un certo isolamento dai flussi turistici. E pensare che nel 1866, 145 anni fa, quando venne costruito il Ricovero dell'Alpetto, Oncino contava 1500 abitanti, in quell'anno nascevano 68 bambini! Tuttavia, nonostante il grande esodo dalla montagna, la valle di Oncino con i suoi incomparabili scenari paesaggistici, ha conservato fino ad oggi pressoché integra la sua bellezza con contesti autentici e ambienti incontaminati e possiamo dire che si percepisce oggi, fortunatamente, un voler ricercare quel mondo genuino e semplice, basato sull'essenziale.

Siamo veramente onorati e orgogliosi, come Amministrazione e Comunità di Oncino tutta, di ospitare sul nostro territorio quello che è stato il primo rifugio del C.A.I., che per quasi 40 anni agli albori dell'alpinismo ha segnato il punto di partenza “... *onde rendere spedite e meno faticose le ascensioni al Monviso* ...”. Ma allo stesso tempo è giusto non dimenticare il grande servizio reso dal bivacco ai pastori che ogni anno,



per 40 giorni consecutivi, si insediavano per custodire i loro greggi o mandrie: un luogo insostituibile al riparo dalle intemperie, e anche un posto sicuro per la lavorazione del latte. Quante storie di pastori si sono succedute nei vari decenni intorno a questa casuccia, della cui manutenzione spesso si sono fatti carico...! Già il 25 settembre dell'83 vi fu un grande incontro per ricordare la nascita del primo rifugio, con posa e scoprimento di targa commemorativa conservata ora all'interno: ricordo bene la commemorazione, voluta dal CAI con la collaborazione del Comune di Oncino e della Pro Loco di Oncino; era presente per l'occasione il compianto Presidente generale del CAI Giacomo Priotto e tanti amici.

Da questo nobile incontro prendono forma le prime iniziative per quella che sarà la ristrutturazione della più alta costruzione di Oncino. Uno dei primi promotori fu il Cav. Eugenio Pocchiola, redattore del bollettino della GEAT, sottosezione del CAI di Torino,



**Lou noste bel pai**

che, parlando del vecchio rifugio Bartolomeo Gastaldi, afferma testualmente: "... perché non fa altrettanto all'Alpetto per ricordare il primo rifugio, o ricovero, come allora era chiamato, costituito dal Club Alpino? ... darebbe lustro al comune di Oncino, al Museo della Montagna e al Club Alpino Italiano in generale e a quello torinese in particolare ...". Anche questa dichiarazione d'intenti anima e sprona ad unire le forze per mantenere quel patrimonio alpino costituito da rifugi e bivacchi presenti sul territorio, ed è così che "Il giorno 23 maggio 1985 nella sala consigliare del Comune di Oncino si riuniscono i sigg. Abburà Claudia, Allisio Giovanni, Barberis Costanzo, Becchio Sergio, Bocca Guido, Formica Piero, Formica Lino, Giusiano Susanna, Gontero Luciano, Lavagnolo Gisella, Mattio Giovanni Battista, Pasqua Renata, Peiretti Mario, Ribotta Elio, Piccato Antonio, Sacco Raimondo per costituire l'Associazione AMICI DELLA MONTAGNA – ONCINO (1985-1990)"; (Cfr. UNSIN – settembre 1985). Il 22 settembre 1985, a pochi mesi di distanza dalla costituenda asso-

ciatione, si arriva così al momento dell'inaugurazione del vecchio Bivacco dell'Alpetto riportato al suo antico splendore, con la deposizione di una targa ricordo esposta ora all'interno. È grazie a queste iniziative e al volontariato disinteressato se l'antica struttura ha ben resistito alle ingiurie del tempo e si è ben conservata, permettendo a tutti gli intervenuti di condividere insieme la trasformazione del vecchio Ricovero dell'Alpetto in MUSEO DEGLI ALBORI DELL'ALPINISMO.

Un percorso tuttavia non immediato, frutto di incontri, dibattiti e tanto lavoro. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, fa onore al CAI, a Oncino e agli amanti della montagna che si trovano a camminare in questo incantevole vallone e hanno la possibilità di visitare il più antico fra i rifugi del CAI (accanto ad uno dei più nuovi e confortevoli) e contemporaneamente anche il MUSEO, il MUSEO DEGLI ALBORI DELL'ALPINISMO, il solo esistente sulle Alpi. Un presidio culturale, un pezzo di storia che resterà fermo nel tempo!

Il 20 febbraio 2010 il Comune di Oncino (in rappresentanza dell'intero Consiglio comunale che con delibera approvava all'unanimità) e il CAI – PIEMONTE hanno voluto valorizzare il Ricovero dell'Alpetto con la firma della convenzione decennale. Quel giorno, a Torino, al Monte dei Cappuccini, è stata festa grande. C'erano il sindaco che mi ha preceduto Mario Bianchi, che ha seguito passo passo tutte le vicissitudini, c'erano i presidenti del CAI (quello nazionale Salsa e regionale Geninatti), l'assessore Oliva per la Regione Piemonte, c'era la stampa e tanta gente per la presentazione ufficiale del progetto di museo. Ebbene, ecco il progetto diventare realtà!

Con la collaborazione della sezione CAI di Cavour e del gestore del nuovo Rifugio, si potrà pensare a visite guidate, nella convinzione che un museo così unico sulle Alpi, sarà capace di attrarre molti fra gli escursionisti che ogni anno affollano i sentieri intorno al Viso, suggerendo loro una bella deviazione verso Oncino.

Grazie veramente a tutti gli intervenuti e a quanti hanno lavorato dietro le quinte e, mi sia permesso, un particolare grazie a Mons. Giuseppe Guerrini, il nostro Vescovo alpinista, salito non in elicottero ma a piedi, per aver accettato questo momento di condivisione da parte dell'Amministrazione comunale, nonostante l'invito privo di formalità e per aver portato per la valle dell'Alpetto di Oncino la benedizione del Cielo.

Il sindaco
Piero Abburà



PRIMA SALITA AL VISO – RIEVOCAZIONE

Anche se Oncino non è comparso ufficialmente nell'elenco dei comuni storici del COMITATO MONVISO 150 accanto a Saluzzo, Casteldelfino e Paesana, ci siamo sentiti ugualmente coinvolti dal significativo evento del **150° Anniversario della prima salita al Monviso**, rappresentato dai vari momenti di incontro organizzati nella nostra valle, in particolare il 31 agosto scorso segnato dal passaggio da Oncino del GRUPPO STORICO proposto dalle Guide del Monviso e dal Soccorso alpino.

La salita ha visto la partenza il 29 agosto da Casteldelfino alle ore 18 con pernottamento al Rif. Bagnour; martedì 30 salita al Monviso per la via storica, discesa e pernottamento al Rif. Alpetto; mercoledì 31 arrivo a Paesana e incontro con le autorità e il numeroso pubblico presente.

Questa bella rievocazione ha voluto rappresentare ciò che avvenne nel 1861 quando W. Mthews raggiunse la vetta del VISO e fece ritorno dalla valle di Oncino. Sappiamo bene della narrazione che fece il Mthews, non risparmiando duri commenti, sia per Casteldelfino che per Oncino. Ne cito alcuni: “*Vecchio oste un po' noiosetto*”; “*Poco contenti delle attrattive di quel luogo*”. Però cita anche: “*Il villaggio principale di Oncino trovasi situato in località assai pittoresca sulla sponda*



sinistra del Lenta”.

Certo, già a quei tempi il Mthews era abituato alle salite in vetta e sicuramente manifestava certe aspettative, mentre invece sia in valle Varaita che in valle Po non c'era attenzione particolare verso quel turismo alpinistico sviluppatosi poi nei decenni successivi.

Ma mercoledì 31 agosto, dopo 150 anni, ci siamo raccolti per festeggiare insieme il magnifico e irripetibile evento, accogliendo il Gruppo Storico in modo semplice come semplice è la nostra valle, tuttavia non senza un po' di musica che con le sue note di qualità ha dato quel tocco di gioia e

allegria che ha contraddistinto il tutto, grazie alla presenza del duo “Non solo classica” con i maestri Fabio Bianco al pianoforte e Guido Neri alla viola, voluti appositamente per l'occasione. Ringrazio i numerosi intervenuti, le autorità presenti e il vice Presidente nazionale del CAI geom. Ettore Borsetti, con le varie sezioni, che, nonostante giornata feriale, hanno voluto essere presenti. Un grazie particolare alla nostra Associazione territoriale ricreativa StellAlpina che si è prodigata per l'accoglienza e ha rispolverato gli antichi abiti d'epoca che indossati hanno fatto bella mostra di sé ...!

Che dire poi di don Luigi che ha voluto essere presente anch'egli in abiti d'epoca..., con i due cappellini, quello da passeggio e il tricorno da salotto ...! Complimenti a don Luigi che riesce sempre a stupire e inoltre, anche in questo ambito, fa la vera parte dell'addetto ai lavori in qualità di vero esperto alpinista; basti sapere che sul Monviso don Luigi ci è salito almeno 120 volte, da qui l'appellativo di “Papa del Monviso”, e sono tanti gli aneddoti che avrebbe da raccontare, dalla prima messa celebrata in vetta (24 agosto 1968) all'ultima (10 agosto 2000), dal 1968 fino agli anni '90 in





Lou noste bel pai



qualità di capo gruppo del Soccorso Alpino, ecc. ecc. ...!

È stata veramente una bella rievocazione che ha avuto risonanza all'esterno grazie anche all'interessamento della stampa locale. Lo stesso Giancarlo Fenoglio, Guida alpina e capo cordata in questa storica salita al Viso in abiti d'epoca, a Paesana, davanti a un folto pubblico, ha manifestato apertamente le sue impressioni su Oncino: *"Una bella e calorosa accoglienza, Oncino ha saputo smentire totalmente le affermazioni del Mthews lasciate 150 fa al suo passaggio ad Oncino"*.

Piero Abburà

DALLA STELLA ALPINA



Cari soci e amici Oncinesi, sono finite le vacanze e siamo tornati tutti alle nostre attività quotidiane, se penso a quelle serate trascorse ad agosto, mi sembrano già molto lontane, momenti semplici ma trascorsi in armonia e serenità ad Oncino. E' giunto il momento di fare il resoconto di quanto ha fatto il direttivo della Stella Alpina, con la collaborazione attiva dei soci e non.

Quest'anno, oltre alle serate ormai consuete organizzate anche negli anni passati, abbiamo voluto festeggiare il compleanno dell'associazione, dieci anni dalla fondazione, offrendo un'apericena ed alcuni intrattenimenti per finire la serata in allegria a tutti gli Oncinesi ed a quei (purtroppo) pochi turisti che soggiornavano in paese.

A questa serata mancava la compianta Tiziana, che con Giuliana ed Elena hanno fondato nel 2001 l'associazione credendo fortemente nel progetto di mantenere sempre più vivo Oncino.

Desidero ringraziare personalmente tutti quelli che si sono attivati e hanno dato la loro disponibilità ad organizzare la serata a cui, per motivi famigliari, purtroppo, non ho potuto collaborare.

Dieci anni sono un bel traguardo ed auguro al nuovo Direttivo, che si insedierà il prossimo anno, di continuare a credere nell'associazione e di riuscire a festeggiare i venti anni della Stella Alpina.

Desidero ricordare che a dicembre scade il mandato dell'attuale Direttivo, pertanto chi volesse candidarsi alle elezioni che si terranno congiuntamente all'assemblea

di fine anno, può farlo mettendosi in contatto con l'Associazione tramite la casella di posta (stellalpina.uncino@libero.it) oppure manifestando l'intenzione direttamente agli attuali componenti del Direttivo.

Ora un accenno è dovuto anche al bilancio che, tutto sommato, gode di discreta salute. In questi tre anni siamo riusciti a portare l'Associazione in attivo, grazie ai tesseramenti, alle offerte dei soci, ai contributi della Regione ed al contributo che l'Amministrazione comunale ha richiesto ed ottenuto a favore della Stella Alpina.

Questo attivo, purtroppo, viene quasi totalmente assorbito dalle spese per la realizzazione dei Mercatini di Natale, in particolare per la pubblicità con le locandine, le cartoline e gli articoli sui giornali (che sono molto costosi). I Mercatini devono però essere reclamizzati per avere una forte affluenza di espositori e di pubblico: per l'Associazione si tratta quindi di un investimento.

La settima edizione dei Mercatini sarà organizzata ad Oncino, accogliendo la richiesta di numerosi soci di tenerli nel capoluogo; il Direttivo ha scelto di accontentare la richiesta, perché la voce dei soci attivi merita la giusta considerazione.

Sarà sicuramente un'esperienza nuova che presenterà nuove difficoltà logistiche ma, sperando in una giornata soleggiata e magari con una spruzzatina di neve per rendere l'atmosfera natalizia, cercheremo di fare del nostro meglio per proporre un mercato di qualità ad un folto pubblico di visitatori.

Ricordo che la realizzazione di questa manifestazione necessita dell'impegno di persone che diano la loro disponibilità, prima e dopo l'evento, pertanto chiedo a

chi potesse essere disponibile di mettersi in contatto con l'Associazione.

Quest'anno l'edizione invernale del giornalino di Oncino è pubblicato prima dei Mercatini, pertanto desidero ringraziare anticipatamente l'Amministrazione comunale per aver chiesto e ottenuto un contributo dalla Fondazione della Cassa di risparmio di Cuneo a favore dei Mercatini, la cassa di risparmio di Cuneo, la Comunità Montana che fornirà il servizio di navette (gestito dalla ditta Dossetto Bus), Maurizio Beolè per averci concesso di posizionare lo striscione nella sua proprietà e tutti coloro che offriranno una parte del loro tempo per realizzare la settima edizione de "Lhi Martsà dal Bambin".

Ricordo infine ai soci e non che il tesseramento è fondamentale per la sopravvivenza dell'Associazione, quindi rinnovo l'invito ad aderire o rinnovare l'adesione alla Stella Alpina.

Nel mese di dicembre si terrà l'assemblea di fine anno e in quell'occasione ci scambieremo gli auguri; a tutti i soci che non potranno presenziare ed a tutti gli Oncinesi auguro un Buon Natale e un sereno Anno Nuovo.

**Il Presidente
Pistone Giuseppe**





NOTIZIE FLASH

- **inizio maggio:** i ladri operano alle Bigorie ai danni di 4 abitazioni, con il furto di decespugliatori, cavi elettrici, grondaie in rame e attrezzi vari: i Carabinieri riescono però a risalire agli autori del furto che vengono individuati (sono persone residenti a Barge) e parte della refurtiva viene restituita ai legittimi proprietari.
- **15-16 maggio:** elezioni amministrative per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale.
- **20 maggio:** terminato i lavori di realizzazione della piazzetta presso la strada del municipio.
- **23 maggio:** primo Consiglio comunale con esame degli eletti e giuramento del Sindaco. A sorpresa, dopo il giuramento, l'Inno d'Italia suonato al violino dal maestro Piermichele Longhin e cantato da tutti i presenti in sala.
- **31 maggio - 7 giugno** forti e ininterrotte piogge torrenziali.
- **26 giugno:** sono circa 60 i Sindaci radunatisi al Quintino Sella per l'Assemblea dei Sindaci, in una giornata di cielo azzurro al cospetto del Monviso. La scelta del luogo è stata motivata principalmente dal fatto che il Rifugio Quintino Sella intende anticipare la ricorrenza dei 150 anni del CAI fondato appunto nel 1863. Anche Oncino presiede a questa bella manifestazione, con la sottoscrizione della pergamena intitolata *“Da 150 anni saliamo sul Monviso per guardare lontano”*, sottolineando che proprio sulla cima del Monviso, montagna di tutti, passa il confine che divide Oncino, Crissolo e Pontechianale.
- **4 luglio:** riparato perdita acquedotto alla borgata Sanoudzie.
- **8 luglio:** dopo ripetute riparazioni in posti diversi, viene finalmente individuata e riparata una perdita notevole dell'acquedotto della borgata Fantoun, ripristinando l'originaria pressione nelle tubazioni.
- **12 luglio:** lupi assalgono capre sulle montagne di Tartarea.
- **25 luglio:** ore 15 circa lieve scossa di terremoto.
- **31 luglio:** inaugurazione del Museo dell'Alpetto intitolato *“Gli albori dell'alpinismo italiano”*.
- **21 agosto:** convocato Consiglio comunale aperto con ordine del giorno *“Protesta contro la manovra del governo per l'eliminazione dei piccoli comuni”*.
- **22 agosto:** manifestazione dei Sindaci in prefettura a Torino per protestare contro l'eliminazione dei piccoli comuni.
- **23 agosto:** manifestazione dei Sindaci a Cuneo in Prefettura e dalla Presidente della Provincia Gianna Gancia.
- **26 agosto:** manifestazione dei Sindaci Roma in piazza Montecitorio.
- **31 agosto:** discesa del Gruppo Storico di ritorno dal Monviso.
- **12 settembre:** iniziano i lavori lungo la provinciale per consolidamento di frane che incombono sulla strada

stessa.

- **16 settembre:** Movimento Sindaci al Pian del Re per manifestare contro la manovra finanziaria del Governo che mette in ginocchio i comuni, in occasione della salita di Bossi che ripete il *“rito dell'ampolla”* in compagnia per la verità di pochi suoi sostenitori. Il Ministro Bossi, mentre sopraggiunge al Pian del Re su auto ministeriale, saluta i Sindaci in fascia mostrando le corna. A dare segno di rispetto verso le Istituzioni in fasce tricolori, un giovane Carabiniere che si dispone per un rispettoso saluto militare: è l'altra faccia dell'Italia che seppur nascosta è presente.
- **7 ottobre:** l'Amministrazione, con il tecnico della ditta fornitrice del gas sig. Rizzolio, incontra parte degli abitanti del capoluogo interessati all'allacciamento rete gas. Sono in 14 gli utenti che aderiscono e il 30 novembre hanno termine i lavori di allacciamento.
- **9 ottobre:** matrimonio civile contratto tra Conforti Angelo e Ciani Patrizia (originaria di Oncino). Agli sposi Auguri vivissimi da parte dell'Amministrazione comunale.
- **14 ottobre:** incontro fra amministrazione e frazionisti della borgata Caous per verificare la fattibilità di realizzazione di pubblica fognatura.
- **22 ottobre:** matrimonio civile contratto tra Alberti Marco e Piccinini Patrizia. Agli sposi Auguri vivissimi da parte dell'Amministrazione comunale, di cui lo sposo ha fatto parte come consigliere negli anni 2006-2011.
- **24 ottobre:** terminati i lavori di asfaltatura in alcuni tratti di via delle Alpi (Fantone, Ruetto), S. Ilario, strada delle Bigorie, piazza nuova e cortile del municipio.
- **25 ottobre:** prima nevicata (10 cm) imbianca tutto il paese.
- **30 ottobre:** solenne cerimonia di ringraziamento in duomo a Saluzzo per i 500 anni della Diocesi. Funzione voluta dal nostro Vescovo mons. Guerrini e presieduta dal card. Poletto che ha ricordato che nelle nostre comunità è necessario *“... rilanciare un impegno serio e continuativo di formazione e testimonianza cristiana, perché in tanti settori la vita ha smarrito il fascino della nostalgia di Dio e non è più sentito come il riferimento fondamentale per costruire un futuro di speranza”*. Presente tanta tanta gente, molti Sindaci in fascia tricolore, 11 Vescovi e quasi tutti i sacerdoti dell'intera diocesi.
- **6 novembre:** le piogge torrenziali impongono la chiusura della strada provinciale per rischio caduta massi nel tratto oggetto di lavori.
- **13 novembre:** commemorazione dei caduti con S. Messa e deposizione della corona al monumento dei caduti; una trentina i partecipanti.

Notiziario informativo Comunale

IL GIORNALE DI ONCINO *Lou noste bel pai*

Redazione: Amministrazione Comunale di Oncino Assessorato alla Cultura
Direttore Responsabile: Donatella Percoco - Tipografia Salassa

GIOVENTÙ ONCINESE IN ABITI D'EPOCA

Approfitto di questo spazio, per ringraziare ancora tutte le persone che durante l'estate 2011, hanno contribuito alla realizzazione di due eventi molto particolari, permettendo alla nostra comunità di calarsi nella storia.

Interessante lo spettacolo “*Teatro in naftalina*”, portato in scena da buona parte della bella gioventù oncinese.

Durante la serata agostana, il pubblico ha avuto il privilegio di ammirare antichi capi di abbigliamento, all'apparenza improbabili o grezzi, indossati con semplicità e disinvoltura, che li hanno resi gradevoli ed aggraziati. I numerosi spettatori della sfilata sono rimasti spesso a bocca aperta, grazie ad una passerella a tratti evocativa, proposta con sentimento ed ironia.

Non sono mancate le emozioni, soprattutto durante l'esposizione degli abiti più preziosi, particolari o rari.

Credo di esprimere il desiderio di molti, sollecitando fin d'ora gli interpreti a riproporre ulteriori

edizioni dello spettacolo, che si auspica possa essere arricchito da nuovi indossatori (provenienti dalle diverse borgate) e da articoli sempre più interessanti, puntando a divenire un vero e proprio appuntamento culturale.

Va da sé, che per la buona riuscita dell'evento, occorra anche rinnovare l'invito ai possessori di vecchi capi d'abbigliamento e accessori, affinché li rendano disponibili, in tempi altresì utili per una adeguata catalogazione. Pertanto quale periodo migliore di questo, durante il cambio-guardaroba, per pregare tutti i nostri lettori di verificare se si disponga di abiti (dalla biancheria intima al cappotto) risalenti ad epoca anteriore agli anni Settanta? Senza nulla togliere, alle inanimate esposizioni fruibili presso mostre e musei, utilissimi per diffondere la cultura del passato, ribadisco quanto sottolineato dal microfono di “*Teatro in naftalina*”, ovvero che opportunità del genere, siano uniche affinché gli indumenti riprendano forma, veicolando

un'espressività sensoriale a favore della condivisa memoria.

E' infatti successo, che reduce dall'esperienza di cui sopra, la nostra comunità si sia sentita più competente in merito all'abbigliamento d'altri tempi, nonché consapevole delle proprie risorse e grazie all'intuito di soci particolarmente attivi della *Stellalpina*, in collaborazione con il Comune, abbia colto al volo la splendida ed inaspettata opportunità di ospitare il “*Comitato Monviso 150*”, che l'ultimo giorno d'agosto, nel ripetere dopo un secolo e mezzo l'ascesa al Monviso in abiti d'epoca, raggiungeva Oncino (penultima tappa: provenienza Rifugio Alpetto, destinazione Paesana).

Oltre a rifocillare gli interpreti della rievocazione storica, a dispetto delle limitate dimensioni della nostra località, e i pochi residenti, siamo riusciti nell'intento di stupire i nostri ospiti con un'accoglienza a tutto tondo. Chi era presente ha avuto l'impressione di compiere un viaggio nella macchina del tempo, ma soprattutto, ha potuto contribuire attivamente alle riprese video dei f.lli Panzera, documentario attualmente in fase di montaggio, che potrà essere un veicolo potentissimo per pubblicizzare il nostro bel territorio.

Tra le righe di questa breve cronaca mi auguro traspaia una sorta di ricetta per il bene comune: idee giovani e non solo, sostenute dalle persone, insieme alle Associazioni e una attenta Amministrazione.

Maria Grazia Allisio



ONCINO: CHIESA E COMUNITA'

La nostra Diocesi di Saluzzo celebra tra il 2011 e il 2012 il Giubileo per i 500 anni della sua costituzione. Già prima la fede cristiana era stata diffusa nella nostra zona e vissuta dalle nostre popolazioni. Non sappiamo chi abbia portato il Vangelo e la vita cristiana tra noi. Forse San Chiaffredo come soldato romano o qualche commerciante di passaggio. Non sappiamo quando si sono costituite le nostre Chiese come Comunità di Cristiani.

La chiesa come Popolo di Dio era stata annunciata dai Profeti. Il popolo ebreo era stato scelto da Dio in Abramo e la sua discendenza. Possiamo però dire che la chiesa nasce con il Natale di Gesù. Infatti Gesù, Uomo Dio, è il capo della chiesa e dove c'è il capo – testa c'è tutto il corpo. Però Gesù nella sua vita terrena ha annunciato di voler fondare la sua Chiesa su San Pietro: *“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”*. Però la chiesa nasce dal costato trafitto di Gesù morto sulla croce. Infatti come Dio trasse da una costola di Adamo addormentato Eva (non l'acqua minerale di Paesana), la prima donna e gliela presentò rendendola Madre di tutti i viventi, così trasse dal costato di Gesù addormentato nella morte sulla Croce, la Chiesa, rendendola Madre di tutti i credenti.

Nel giorno di Pentecoste (50 giorni dopo la Risurrezione di Gesù) lo Spirito Santo, che scendendo in Maria santissima l'aveva resa Madre di Gesù, discende sugli Apostoli costituendo in loro e con loro la Prima Chiesa.

San Pietro come 1° Papa costituisce in quel giorno, insieme agli altri Apostoli, la prima Chiesa che prosegue la missione di Gesù predicando il Vangelo di salvezza.



Chiesetta di Sant'Anna: Altare ristrutturato a cura di Fantone Alfredo in memoria del papà Martino, con la collaborazione di Allio Giovanni, Ferrero Martino e Cesareo Guido che hanno contribuito nei lavori di verniciatura banchi ed intonaci.

Gerusalemme è la prima Diocesi del mondo con a capo Gesù e poi San Pietro e gli altri Apostoli. San Pietro, dopo qualche anno, sposterà la sua Diocesi da Gerusalemme ad Antiochia, dove per la prima volta i credenti in Gesù vengono chiamati “Cristiani” cioè seguaci di Cristo. Successivamente San Pietro fisserà la sua sede in Roma. Lì vivrà predicando e testimoniando il vangelo fino a morire crocifisso, ma non come Gesù con la testa verso il cielo, bensì con la testa verso terra, per indicare che lui è la Pietra su cui è fondata la Chiesa e che con Gesù in alto porta la salvezza al mondo. Così Roma diventa la Diocesi del Papa. Gli altri Apostoli si dirigeranno in varie parti del mondo allora conosciuto, costituendovi le cosiddette Chiese Apostoliche (Siria, Turchia, Grecia, Mesopotamia, India, Egitto, Etiopia, Spagna e in altre regioni).

All'inizio del cristianesimo la Diocesi di Roma abbracciava tutta l'Italia e parte dell'Europa. Con l'andar del tempo si costituiranno

le varie Diocesi.

Mi piace ricordare una tradizione attestata dal Vescovo di Asti Brizio, dal Can. Gallizia di Torino, dal P. Cappuccino Ferrerio (per parecchi anni missionario nella casa della Missione di Paesana, dove attualmente c'è la trattoria del Giardino, e salito a predicare a Oncino nel 1633). Afferma questa tradizione che **San Pietro sia venuto nella nostra Valle Po quando accompagnò San Frontone** (uno dei 72 discepoli di Gesù) passando per il valico delle Traversette, per andare a Perigueux, nel Perigord della Francia occidentale come 1° Vescovo. Forse nel loro viaggiare hanno predicato il vangelo ai valligiani del tempo. Sempre secondo questa tradizione soggiornarono in un villaggio che da San Frontone prese poi il nome di Sanfront, dove ancora oggi è ricordato in una Grotta – Cappella il ricovero che li ospitò.

Nel secondo secolo dopo Cristo sorsero in alta Italia, prima la Diocesi di Aquileia (in Veneto), poi quella di Milano, poi quella



Lou noste bel pai

di Vercelli in Piemonte seguita da quella di Torino tra il 381 – 385 con il 1° Vescovo San Massimo. Tutti i paesi del saluzzese furono accorpatis alla Diocesi di Torino e così anche Oncino, Ostana, Crissolo, Paesana, ecc.

Il 29 ottobre 1511 il Papa Giulio II costituisce la Diocesi di Saluzzo, sganciando 57 Parrocchie dalla Diocesi di Torino, 10 da quella di Alba e 4 da quella di Asti.

Anche Oncino dal 1511 fa parte della Diocesi di Saluzzo. Era Parroco di Oncino in quella data da circa un mese, 25 settembre 1511, un certo don Ercole di Passerne, già canonico di Saluzzo. Non sappiamo quanti abitanti popolassero il territorio di Oncino, ma dovevano essere molti. Infatti si erano tassati con le Decime per avere e mantenere un prete sul posto, le decime consistevano nel donare per il Parroco un a Gerba ogni trenta di tutto ciò che si legava (orzo, segala, frumento, ecc.) e le Primizie (prime tome, burro e i primi frutti (ciliegie, mele, castagne...) di tutto ciò che si produceva sul territorio. L'incasso delle decime doveva essere notevole, con il contributo di tante persone contribuenti, se un Canonico di Saluzzo, don Ercole di Passerne, preferiva farei Parroco ad Oncino.

La Parrocchia di Oncino è ricordata la prima volta nel 1238 con il prete don Pietro. Prima della costituzione della Diocesi di Saluzzo sono ricordati 14 Parroci, nominati dal Vescovo di Torino. Dopo il 1511 sono elencati 26 Parroci nominati dal Vescovo di Saluzzo.

Sono 35 i Vescovi che dal 29 ottobre 1511 ad oggi hanno servito pastoralmente questa nostra Diocesi Saluzzese.

È bene conoscere la storia che ci fa affondare le radici umane della nostra fede Cristiana nelle vicende

in cui si è incarnata la Parola di Dio. Soprattutto la parola di Dio si è incarnata negli uomini delle varie epoche e nella geografia, cioè nei luoghi dove noi viviamo e dove si è svolta la vita di chi ci ha preceduti nei tempi passati lasciando un'eredità di Fede e di tradizioni Cristiane.

Ma che cos'è la Diocesi?

“La Diocesi è una porzione del popolo di Dio affidata alle cure pastorali di un Vescovo, coadiuvato dal suo Presbiterio, in modo che aderendo al suo pastore, per mezzo del Vangelo e della SS. Eucaristia, unita nello Spirito Santo, costituisce una Chiesa Particolare nella quale è presente e opera la Chiesa di Cristo, Una, Santa, Cattolica e Apostolica (Conc. Vat. II° Christus Dominus)”.

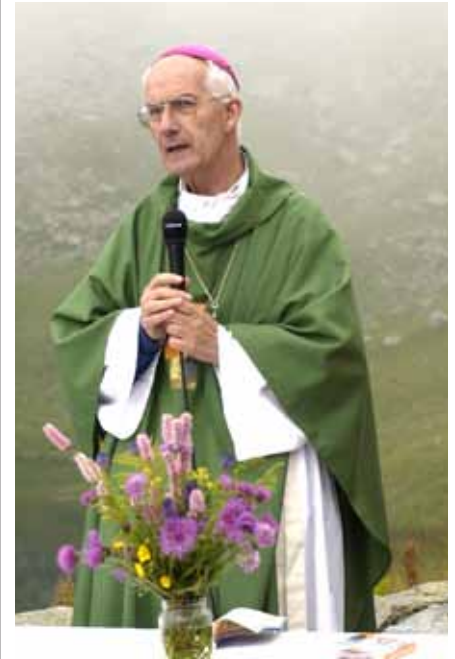
E cos'è la Parrocchia?

“La Parrocchia è una determinata Comunità di Fedeli che viene costituita nell'ambito di una Chiesa particolare – Diocesi, e la cui cura pastorale, sotto l'autorità del Vescovo, è affidata ad un Parroco come suo proprio pastore (Can. 515 del Codice di Diritto Canonico)”.

Il Parroco poi è il pastore proprio della Parrocchia affidatagli, esercitando la cura pastorale di quella comunità sotto l'autorità del Vescovo diocesano, con il quale è chiamato a partecipare al ministero di Cristo per compiere al servizio della Comunità le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri Presbiteri o Diaconi, con l'apporto dei Fedeli, a norma del Diritto (Can. 519).

Il Vescovo è un successore degli Apostoli, in modo speciale un Gesù Vivo che ci ama, che ha cura di noi, che ci guida e cammina con noi e tra noi. Dobbiamo al Vescovo il nostro rispetto, la nostra obbedienza, la

nostra collaborazione, la nostra riconoscenza e soprattutto il nostro amore; il Vescovo prega per noi e anche noi preghiamo per lui.



Nei primi mesi del 2012, a febbraio, il Vescovo effettuerà la Visita Pastorale nelle parrocchie della nostra alta Valle Po e sarà anche tra noi ad Oncino.

Ricordatevi dei vostri Vescovi e dei vostri Parroci del passato, pregando per il loro riposo eterno in Dio insieme ai loro Fedeli diocesani e parrocchiani.

Supplicate il Signore perché Oncino possa sempre avere un Prete per Santificare i Fedeli. Collaborate sempre con i vostri Sacerdoti per costituire con loro la Famiglia di Dio – vera Chiesa Viva – Popolo di Dio che vive in Oncino.

Grazie per l'attenzione, la collaborazione, la pazienza e l'amore che portate a me e al nostro Vescovo Mons. Giuseppe Guerrini, che sale sempre volentieri ad Oncino per pregare e condividere l'Eucarestia ed anche per escursioni alpinistiche sulle nostre montagne.

Don Luigi



Lou noste bel pai

ALPINI ED EX COMBATTENTI

La significativa ricorrenza della festa degli Alpini, tenutasi anche quest'anno la prima domenica di agosto (7 agosto),

ha coinciso con il **60° della fondazione del Gruppo Alpini Oncino.**



Colgo questa ulteriore opportunità per rinnovare a tutti gli amici Alpini di Oncino i più sinceri auguri miei personali e di tutta l'Amministrazione comunale che rappresento.

Noi fortunatamente non abbiamo vissuto i tempi della guerra, ma i nostri nonni o i loro padri, hanno lasciato molti figli sul fronte in giovane età. Del resto, ai primi '900 Oncino contava 1700 abitanti, più dei paesi vicini e più di alcuni paesi di fondo valle, offrendo purtroppo tanta sua gioventù per scopi bellici.

Come già citato in occasione della festa degli Alpini e per la ricorrenza della commemorazione ai caduti celebrata domenica 13 novembre, riporto fedeli testimonianze raccolte in passato da oncinesi, che evidenziano concretamente la difficile vita di quando si viene chiamati alle armi. Ne cito due. La prima, quella di un vero Alpino di montagna, il compianto Mattio Enrico, Boudouiri, classe 1917. Ecco cosa riaffiorava dai suoi ricordi una sera di marzo di 10 anni fa, con gli occhi lucidi e con la memoria ferma a quegli anni: "Io il più bello della mia età l'ho trascorso in Russia.

Eravamo 12 leve insieme, comprese tra

il 1910 e il 1922. Fronte occidentale, Albania, Grecia, Jugoslavia e Russia. Eravamo noi, tedeschi e ungheresi contro i russi.

Siamo partiti destinazione Caucaso e abbiamo impiegato 31 giorni sulla tradotta. A dormire sui vagoni eravamo tutti indolenziti, pieni di dolori sui fianchi. Invece di andare in Caucaso siamo andati in Russia bianca, sulla riva del Don, ordine di fermarsi lì. Eravamo in coppia alle slitte, quando ci fermavamo non bisognava stare lì fermi: davamo calci per non farci gelare i piedi. Jacoulin Caousa non aveva più gli scarponi e i piedi fasciati nelle coperte. Per mangiare si facevano

40-50 Km al giorno. Per dormire andavamo dove ci trovavamo, ogni sera un posto diverso: Rossos, Gomer, Sorchi e vari paesi. A Sorchi faceva molto freddo: -48 i giorni più calmi. Ogni casa aveva il forno all'interno. In una casa c'era un gatto grigio: l'ho preso, ho visto gli altri e ho pelato il gatto, l'ho messo sulla stufa e non era ancora cotto ma l'abbiamo mangiato. Mangiavamo i cavoli gelati.

Io ce l'ho con il governo perché ci dà 30.000 lire al mese di pensione. Siamo paragonati a quelli che son rimasti qui. Da 23 che eravamo siamo ritornati in cinque: io, Allisio Vincenzo (Chens 'd Marianno), Ebacolo Antonio (Bacou),



Allisio Sebastiano (Pier Martin) e Barreri Chiaffredo (Baban)".

L'altra testimonianza è di Mattio Maria (Sarét), classe 1911, raccolta un giorno d'agosto di 7 anni fa:

"Mi ricordo altro che della prima guerra mondiale, Vedo ancora mio padre (1884-1971) con il cappello d'alpino quando partiva per posti lontani. Mio fratello Bastian (1915) era piccolo e non l'ha più conosciuto. Mio padre è tornato a casa in permesso, eravamo tutti lì sotto il portico alle Meizounette; io guardavo e il piccolo osservava e si è disposto davanti alla porta per non farlo entrare in casa. Mio padre disse: "Mio figlio non vuol più farmi entrare in casa"; non lo riconosceva più.

Si nascondevano, mangiavano la neve in assenza di acqua. Giovanni mio cognato era mio coscritto, è andato in Russia ma non è più tornato. Barreri Luigi (Mèlin) anche. Mattio Stefano (Lavarin) era anche stato prigioniero, ma è tornato".

Credo che questi pochi cenni autentici e originali ci aiutano a capire ancora di più l'opportunità di continuare a celebrare le ricorrenze storiche.

E' un dovere di tutti rendere omaggio e ricordare con rispetto tutti coloro che hanno perso la vita o sacrificato gli anni migliori della gioventù per la chiamata alle armi. Ecco il significato della deposizione della corona di alloro al monumento dei caduti: riconoscenza per conquistati tempi di democrazia, di libertà e di pace.

Il Sindaco

DOVE SONO FINITI I SOLDI?

In riferimento all'articolo apparso sul giornalino relativo all'incanto di sant'Anna dell'anno 2010, dove appariva nulla l'offerta, vorrei precisare che io, Luciano Ferrero con sua moglie Dina e Simona l'allora gestrice del Rifugio A. Lossa, abbiamo consegnato la cifra di Euro 200 alla signora Tiziana Faraone. Prassi del resto sempre seguita negli anni passati, consegnando le offerte a don Destre.

A proposito di offerte devolute dalla comunità del Serre, vorrei sapere quando verrà costruita la tetteria alla bocca del forno per la quale il 12 luglio 2010 è stata organizzata con successo sempre dalla signora Tiziana Faraone la festa del pane per raccogliergli i fondi. Credo sia doveroso informare la comunità.

Serre, 21 agosto 2011

Ferrero Alfredo (Coulin)

Grazie Alfredo per la puntale precisazione. A causa della Tua prematura e improvvisa scomparsa, che ci ha lasciato con l'amaro in bocca, puoi ora dal Cielo vegliare sulla tua famiglia e sul tuo Serre a cui eri profondamente legato. Grazie per la tua presenza spontanea e sincera ai vari momenti di incontro. A nome di tutta la comunità Oncinese giungano alla tua cara Tiziana e al tuo affezionatissimo figlio Silvano le più vive condoglianze.



EVENTI PARROCCHIALI

- **29 maggio:** festa della Madonna delle Violette. Circa 50 i partecipanti alla processione e alla S. Messa celebrata da don Luigi con l'aiuto di don Pierino. A seguire incanto e bicchierata offerta dai frazionisti a tutti gli intervenuti: raccolto € 464. La sera precedente, come ormai da alcuni anni, si prega devotamente il rosario.

- **5 giugno:** Ascensione del Signore. S. Messa presieduta dal Vicario generale don Franco Oreste con l'ausilio di don Pierino; pochi i fedeli, forse a causa del maltempo.

- **11 giugno:** funerali di Abburà Margherita.

- **25 giugno:** funerali di Mattio Anna (Caousa) vedova Peiretti, classe 1924.

- **25 giugno** Corpus Domini: ore 21 S. Messa celebrata da don Luigi; a seguire processione per le vie del paese illuminate dai lumini appositamente sistemati, con il SS.mo portato dal diacono don Pierino. Funzione sentita e partecipata con canti e preghiere.

- **30 luglio:** festa di S. Anna al Serre di Oncino, funzione celebrata dal Vicario Generale Mons. Franco Oreste, che si complimenta e ringrazia i volontari presenti che hanno provveduto a restaurare l'altare, i banchi e a risistemare la bella chiesetta di S. Anna. Funzione animata, sentita e partecipata, anticipata dalla classica processione e con incanto finale; offerte € 211.

- **31 luglio:** inaugurazione del Museo dell'Alpetto con funzione religiosa presieduta da mons. Giuseppe Guerrini Vescovo e animata dai "Polifonici del Marchesato".

- **11 agosto:** funerali di Dal Cortivo Maria, classe 1923.

- **15 agosto:** festa patronale dell'Assunta. Tradizionale processione dal capoluogo al santuario della Madonna del Bel Fo' dove è stata celebrata la funzione dal diacono don Pierino. Incanto finale e bicchierata offerta a tutti da alcuni frazionisti: offerte raccolte ammontanti a € 283.

- **21 agosto:** S. Messa a Croce Bulè celebrata da don Celestino, per ricordare i fratelli Mattio Boudouiri, fautori della posa della croce. Un centinaio i partecipanti alla messa intorno alla croce, con il Monviso limpido che assiste maestoso.

- **22 agosto:** festa di S. Gioacchino al Serre di Oncino con funzione celebrata sempre dal Vicario Generale Mons. Franco Oreste; processione, incanto e offerte pari € 214.

- **28 agosto:** festa Madonna Addolorata a Santalart con funzione celebrata dal Vicario Generale Mons. Franco Oreste. Come gli anni precedenti bicchierata offerta a tutti i partecipanti e incanto finale: offerte € 630.

- **31 agosto:** funerali di Zotti Leonardo, classe 1943.

- **1° novembre:** festività dei Santi. In una splendida giornata di sole, sono numerosi gli oncinesi che partecipano alla funzione celebrata da don Luigi, per proseguire in processione al cimitero con la preghiera per i cari defunti di famiglia, guidati dal diacono don Pierino.

- **30 ottobre:** solenne cerimonia di ringraziamento in duomo a Saluzzo per i 500 anni della Diocesi. Funzione voluta dal nostro Vescovo mons. Guerrini e presieduta dal card. Poletto che ha ricordato che nelle nostre comunità è necessario "... rilanciare un impegno serio e continuativo di formazione e testimonianza cristiana, perché in tanti settori la vita ha smarrito il fascino della nostalgia di Dio e non è più sentito come il riferimento fondamentale per costruire un futuro di speranza". Presente tanta tanta gente, molti Sindaci in fascia tricolore, 11 Vescovi e quasi tutti i sacerdoti dell'intera diocesi.

- **5 novembre:** funerali di Ferrero Chiaffredo, classe 1952

- **13 novembre:** consiglio parrocchiale, 15 i partecipanti.

Alfredo Ferrero

Mai vista tanta gente ad un funerale, ma era il funerale di Alfredo, l'Alfredo di Tiziana, l'Alfredo dei fiori.... persona conosciuta da tutti, se anche lo si era incontrato anche solo una volta era sufficiente per ricordarlo, per apprezzarlo, nonostante i suoi modi: grezzi ma schietti che nascondevano affetto e generosità per tutti. Martedì 1 novembre abbiamo passato qualche ora insieme, io, Mario, Alfredo e Tiziana, poi verso sera se ne sono tornati al Serre per la notte per poi scendere il giorno dopo a Torino per riaprire il negozio di fiori, dal quale da anni continuano ad uscire non semplici mazzi, ma sculture realizzate con i fiori e con le piante, arte e creatività allo stato puro. Poi, inverosimile, giovedì mattina 3 novembre la telefonata: "...è morto

Alfredo....". Increduli, dopo esserci fatti ripetere mille volte di quale Alfredo si trattasse, quasi a dover constatare di persona fino in fondo che non si fosse frainteso, ci siamo precipitati a Torino ed ancora sul suo letto, disteso dai soccorritori del 118 accorsi inutilmente, giaceva Alfredo, proprio l'Alfredo nostro, quello dei fiori, l'Alfredo di Tiziana e Silvano, l'Alfredo burlone, pronto a prendere in giro tutti e a prendersi in giro. Lui con il suo vocione, su e giù per il Serre sempre con una parola pronta per tutti, con la voglia ad ogni minima occasione di fare festa, di aggregare, di riunire gli amici, la gente, perché tutti per lui erano amici anche, come diceva Alfredo: "i rumpabale". Quante volte abbiamo sentito Tiziana riprenderlo per il suo modo di fare,

ma era proprio per quel suo fare così diretto, senza veli, senza filtri che sono accorse tutte quelle persone, strette a conforto attorno a Tiziana e Silvano.

Grazie Alfredo, per esserci stato amico e grazie al destino per averci dato l'opportunità di conoscerti e condividere con lui tanti momenti, di gioia, di discussione, di progetti, di amicizia. Noi non ti dimenticheremo mai, garantito! Saremo sempre vicino a Tiziana e

Silvano, per quanto ci sarà permesso. La tua scomparsa ha creato un nuovo incolmabile vuoto, non solo alla frazione Serre di Oncino, ma in tutte le persone che hanno avuto la fortuna di apprezzarti.

Ciao Alfredo.

**Renata, Mario
e gli amici di Oncino.**



AL LUPO, AL LUPO

Pare proprio che questo sia l'argomento principe, che ha tenuto banco durante l'estate e nel corso dell'autunno, c'è il lupo ad Oncino? I pareri sono fortemente contrastanti e se vogliamo dirla tutta, anche gli interessi in gioco. L'uomo e il lupo, entrambi grandi predatori e perciò da sempre concorrenti e rivali, ma con rispetto tanto che il lupo è diventato protagonista di miti e leggende. Il lupo è un carnivoro importante nella catena alimentare che regola l'equilibrio naturale di molte aree. Specialmente gli ungulati (cinghiali, caprioli, cervi) possono in particolari condizioni, crescere in dismisura. Il lupo diventa allora un fattore di contenimento e agisce con una caccia selettiva privilegiando i capi malati o più deboli, ma non è il caso di Oncino dove altri già pensano a contenere l'espansione degli ungulati. Se pur al centro in passato di tante attenzioni, è stato cacciato in modo spietato tanto da portarlo all'estinzione in molte zone, tra le quali anche la Valle Po.

Risale all'inizio del secolo scorso l'ultima segnalazione di abbattimento, poi più niente, ora è tornato, proveniente dall'Appennino centro settentrionale o almeno così pare dalle frequenti segnalazioni che si riscontrano, anche se va ricordato che il lupo è un animale molto schivo, non ama l'uomo e non ama neanche farsi vedere. Un animale che vive in branchi di mezza dozzina di esemplari, e “occupa” un territorio immenso, con spostamenti molto lunghi, con un'organizzazione gerarchica all'interno del branco molto precisa alla quale tutti gli esemplari si assoggettano. Il territorio che occupa, lo marca con le urine (più intense quelle del capo branco) con strofinamenti contro alberi o pietre e con gli ululati, che sono vere e proprie comunicazioni. Sfatiamo subito un detto che erroneamente si sta diffondendo, il lupo non è un animale socievole, ma la storiografia europea non riporta nessun attacco diretto all'uomo e i ricercatori lo escludono in modo

categorico. Occorre fare attenzione a non confondere il lupo con i canidi, spesso è capitato che attacchi siano stati attribuiti al lupo, mentre gli autori erano cani selvatici o domestici sfuggiti al controllo dei proprietari. Il lupo quando viene avvistato, fugge, a smentire quei pastori che sostengono di essere stati “studiati” dal lupo, prima che lo stesso si allontanasse. Pastori e lupi rimangono pur sempre una coesistenza difficile, per “tutelare” il lupo e rendere meno pesanti i danni che provoca, è stato istituito nel 2005 il “Progetto lupo in Piemonte” presso il “Centro Gestione e Conservazione Grandi Carnivori” del parco Naturale delle Alpi Marittime, ove confluiscono tutti i dati regionali. E i dati raccontano che nel 2010 si sono verificati ad opera del lupo 63 attacchi in prov. di Cuneo, dai canidi 4. Mentre le vittime indennizzate sono state per gli ovini, 69 in prov. di Cuneo, caprini 21 e 13 bovini. I risarcimenti complessivi a livello regionale sono stati pari a 64.955 euro di cui 31.031 in prov. di Cuneo. Gli alpeggi che hanno subito attacchi sono stati 43 in prov. di Cuneo. Per proteggere i greggi dagli attacchi la Regione punta principalmente su due tipi di protezione, le recinzioni elettrificate e i cani maremmani, le prime sono poco pratiche, mentre i cani maremmani non sono graditi da tutti i pastori, perché ritenuti troppo aggressivi, come spiega Valter Osella “Spaventano i turisti, che sono quelli che vengono a comprare i nostri formaggi”. Proprio Osella racconta che 5-6 lupi gli hanno attraversato la strada scendendo verso valle, in primavera vicino alla cappella di San Bernardo ad Oncino, denunciando poi il 10 luglio, un'aggressione che gli ha procurato la morte di tre capre e 16 ovini dispersi. Un'altra aggressione è stata denunciata sempre vicino all'Alpe di Tartarea da un altro pastore. Prosegue l'elenco con il Tirolo, dove i danni sono stati minori e non c'è stata la denuncia del fatto. Però in questa località è stata segnalata la presenza di una cucciolata di lupi, sul versante della Valle Po. Il Corpo Forestale dello Stato non conferma nessun avvistamento e tanto meno la presenza continua di esemplari di lupi. Dello stesso avviso sono i ricercatori del Progetto lupo, secondo i quali, il lupo continua ad essere di “passaggio” in Valle Po, ma non vi risiede in permanenza. Qualche notizia in più si avrà a fine anno, quando i ricercatori disporranno degli esiti delle analisi degli escrementi prelevati in più parti del territorio oncinese. Dalle analisi si saprà se si tratta davvero di lupi e tramite il Dna a quale esemplare appartengono. Le questioni sono due, staziona in Valle Po il lupo o si tratta di esemplari del branco della Valle Varaita, già censito, che spostandosi interessa il nostro





Lou noste bel pai

territorio.

Anche in località Prie di Oncino, sono stati avvistati per pochi secondi in estate, due esemplari che dalla descrizione fatta collimerebbero per molti particolari con il lupo. Mentre più perplessità generano gli ultimi avvistamenti, di inizio novembre all'interno del centro abitato di Oncino, fatto da più persone, o in località Ruera a metà ottobre, da parte di altri tra i quali lo

scrivente. Dalle descrizioni riportate, l'animale somigliante ad un husky, potrebbe non essere un lupo ma un canide allo stato selvatico che si aggira sul territorio oncinese in cerca di cibo. Si attendono comunque delle comunicazioni documentate da parte degli Enti competenti per tranquillizzare la popolazione.

Aldo Nosenzo

LAVORI SULLA STRADA PROVINCIALE

Terminata la stagione estiva, durante la quale si è ritenuto opportuno non procedere con l'esecuzione dei lavori, per non creare disagi al transito nel corso della stagione turistica, con l'inizio di settembre sono stati avviati gli interventi di sistemazione previsti in corrispondenza di due movimenti franosi incombenti sulla diramazione della S.P. n. 26.

Il progetto è finanziato con fondi della Regione Piemonte, stanziati in seguito all'evento alluvionale del maggio 2008. L'esecuzione è stata affidata all'impresa Somoter s.r.l. di Borgo San Dalmazzo.

I lavori hanno riguardato in primo luogo la sistemazione del dissesto a monte del tornante situato a circa 1 km dal ponte sul fiume Po,

con disaggio di massi anche di grosse dimensioni, riprofilatura della scarpata mediante impiego di ragno meccanico, semina e stesa di juta per favorire la rivegetazione. La sistemazione sarà completata mediante rivestimento con rete metallica sostenuta da funi in acciaio e barre di ancoraggio.

Il secondo intervento, avviato ai primi di ottobre, è finalizzato alla sistemazione di un movimento franoso che incombe sulla strada provinciale in corrispondenza di una valletta, circa 200 metri oltre il ponte sul fiume Po, appena superato il costone roccioso che fiancheggia il primo tratto della strada.

Questo dissesto, meno visibile in quanto ubicato ad una distanza di circa 100 metri a monte della sede

stradale e schermato in parte dalla vegetazione, è caratterizzato da maggiori difficoltà di intervento in considerazione della complessità di accesso in sicurezza con mezzi meccanici. Si è proceduto al disaggio manuale con impiego di rocciatori esperti. L'esecuzione dei lavori ha richiesto la temporanea regolazione del transito veicolare per il rischio di caduta di massi sulla strada.

La sistemazione del dissesto sarà completata mediante semina e piantumazione, stesa di juta, rivestimento mediante rete metallica, legatura con funi e cavi d'acciaio dei blocchi di pietra che non è stato possibile rimuovere, per contrastare il fenomeno di erosione rimontante in atto.

Il completamento dei lavori di sistemazione delle due frane è previsto, compatibilmente con le condizioni meteo climatiche, prima della stagione invernale.

Il progetto comprende inoltre la costruzione di un muro in cemento armato, rivestito in pietra, con soprastante rete paramassi e di un nuovo tombino di attraversamento stradale, in corrispondenza del tratto della strada sottostante il dissesto in prossimità della Rocca dei Duc. L'esecuzione di queste opere, che richiederà la regolazione temporanea del transito veicolare, in quanto coinvolgono direttamente la sede stradale, è prevista per la prossima primavera, non appena si avranno condizioni atmosferiche favorevoli.

Ing. Davide Michelis



Tratto di strada nei pressi del Lenta (Molino Savoia) completamente invaso dall'acqua.

Per ripristinare il tutto e per ripulire le cunette laterali il sindaco, insieme all'assessore Fantone Alfredo intervenivano e chiedevano collaborazione alle persone presenti in paese che prontamente, con alto senso civico, rispondevano affermativamente all'appello, nonostante la pioggia battente. Si ringraziano pertanto: Allisio Maria Grazia con la figlia Irene, l'ex sindaco Mario Bianchi, Natalino De Montis, Piero Formica, Aldo Nosenzo e Mario Peiretti con la moglie Renata.



Lou noste bel pai

segue da pag. 1 ⇨ Il percorso che ci accingiamo ad intraprendere vuole essere un percorso quanto mai partecipato, rispettoso delle istituzioni e dei ruoli, ma allo stesso tempo vicino alle persone e collaborativo.

Ad aiutarmi più da vicino ci saranno 3 giovani Assessori in cui pongo stima e fiducia, tuttavia, mi piace l'idea di non fare una marcata distinzione tra assessore e consigliere: ciò che conta è lavorare per il bene del paese, così da poter essere tutti e ciascuno di stimolo per idonee scelte condivise nell'interesse generale e sempre attenti alla gestione ottimale del territorio. A tal fine auspico collaborazione anche con i consiglieri di minoranza.

Gli amministratori passano e il nostro paese resta, per noi ma soprattutto per i nostri figli che un domani ereditano dalle nostre mani le conseguenze delle nostre scelte, che auspico possano essere scelte giuste, ponderate e improntate alla correttezza. Certo, l'impegno è gravoso e lo sarà ancora di più viste le prospettive della politica nazionale che non è schierata certamente dalla parte dei piccoli comuni: qui non ci sono quei grandi serbatoi di voti utili ai partiti, ma è ben evidente che, se i nostri bravi parlamentari si occupassero di politica come gli amministratori dei piccoli comuni, l'Italia vivrebbe situazioni migliori.

Non rientravano nelle previsioni iniziali le varie manifestazioni di protesta contro manovre improvvisate del governo: è stato comunque un modo per conoscere numerosi altri colleghi sindaci, e utile per rappresentare e dare giusta visibilità a Oncino e alle sue problematiche nelle varie sedi, pur consapevole di essere troppo piccoli per essere ascoltati. Ho percepito un forte impegno anche da parte di comuni grandi, meno direttamente coinvolti, che hanno speso energie e tempo per restare impegnati al nostro fianco: un esempio per tutti Saluzzo, con il suo Sindaco dott. Paolo Allemano. Ma la direzione indicata da Roma, non offre spunti ottimistici per il nostro territorio e la nostra gente di montagna...! Anzi è già in vigore la riduzione ulteriore del numero di consiglieri comunali, già peraltro ridotto del 20% per la scorsa tornata elettorale, e viene soppressa la figura dell'assessore; è inoltre già operativa l'imposizione di convenzionare con altri comuni di tutti i servizi entro settembre 2012, pena l'unione dei comuni. Insomma, il sindaco si troverà più solo nella gestione del vasto territorio le cui criticità nei vari periodi dell'anno



non si riducono sicuramente per il solo fatto di unirsi ad altri comuni. Si evince tranquillamente che viene cancellata quel poco di politica per la montagna da parte dello Stato, una presa in giro per quanti ci vivono e per i suoi amministratori. Per contro, non è stato inserito in alcun testo di legge la tanto decantata riduzione del numero dei parlamentari che porterebbe sì ad un risparmio notevole...! Questa politica (senza colori ma trasversale) non rappresenta più nessuno.

Concludo ricordando con piacere le varie manifestazioni, in particolare quelle legate all'evento "Monviso 150": un'organizzazione ottimale che ha dato risalto alle nostre montagne; complice anche il tempo, che nel mese di agosto ha favorito l'intero programma. Oncino poi è stato direttamente coinvolto con due momenti, seppur di diversa portata, ugualmente importanti: l'inaugurazione del nuovo Museo dell'Alpetto e la discesa del Gruppo storico di ritorno dalla salita al Viso. Momenti veramente belli, che nella loro semplicità hanno profuso quel vero senso di appartenenza e di rispetto per la montagna rispolverando talvolta ricordi indelebili.

Dalle pagine di questo notiziario giungano i saluti a quanti non ho più occasione di incontrare personalmente. A ciascuno auguro di trascorrere un buon inverno e porgo i più sinceri auguri di buone Feste Natalizie.

Il Sindaco
Piero Abburà



Primo Consiglio Comunale: dalle note del violino del maestro Piermichele Longhin, l'Inno degli Italiani cantato da tutti i presenti in sala.